

**PUGILATO.** Lance Hobson, 23 anni, colto da malore durante un match

# Tragedia sul ring Muore un pugile

Ancora un morto sul ring, ancora un morto nel pugilato. Lance Hobson, 23 anni, boxeur australiano professionista peso piuma, è deceduto ieri nell'Alfred Hospital di Melbourne per le conseguenze di un'emorragia cerebrale. Hobson, ex campione nazionale, era entrato in coma lunedì sera, dopo aver perso conoscenza cadendo a terra come un peso morto nell'intervallo fra la sesta e la settima ripresa dell'incontro che lo opponeva a Liu Gang, un cinese che vive in Australia, all'esordio nella boxe professionistica. Fino a quel momento il match era stato «duro» secondo alcuni giornalisti locali - ma non più di tanti altri combattimenti che finiscono senza vittime». Hobson, subito dopo essere caduto a terra, era stato preso da

violente convulsioni e difficoltà respiratorie. Immediatamente trasportato all'ospedale di Melbourne, il giovane pugile era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla testa per la rimozione di un embolo sottocutaneo, i medici in un primo momento s'erano detti ottimisti sulle sue possibilità di recupero. Invece ieri è arrivata la notizia della morte. Un decesso che sembra in stretta relazione con i colpi ricevuti da Hobson sul ring, anche se i sanitari non si sono espressi sull'argomento. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia del pugile. E subito sono scoppiate nuove polemiche sulla boxe. L'associazione medica australiana addirittura ha chiesto che venga messo fuori legge il pugilato.



Patrizio Oliva

## Oliva: «La boxe pericolosa? No...»

PAOLO FOSCHI

«In molti paesi poveri, penso alle Filippine o al Messico, ci sono manager che prendono ragazzi disperati dalla strada, gli mettono trenta dollari in mano e li mandano senza alcuna preparazione allo sbaraglio sul ring contro pugili veri che devono costruirsi un curriculum di vittorie, per dire di aver vinto magari venti incontri di fila per ko... e ogni tanto ci scappa il morto, fra questi ragazzi che si improvvisano pugili... ma questa è una degenerazione, la boxe non è uno sport pericoloso, se si rispettano le regole, se ci si allena sotto il controllo di tecnici consci e dei medici: parole di Patrizio Oliva. Ragazzotti presi dalla strada e sbattuti sul ring per due soldi. Come accade a Roma ad un personaggio del libro *I fannulloni* di Marco Lodoli. «No, in Italia questo fenomeno almeno ora non c'è più», precisa Oliva. Per l'ex campione olimpi-

co e mondiale dei superleggeri, ora ci azzurro della boxe, «è una fesseria chiedere l'abolizione del pugilato», come vorrebbe invece l'associazione medica australiana, dopo la morte di ieri del boxeur Lance Hobson.

**Oliva, lei afferma che la boxe non è uno sport pericoloso. Ma sul ring, o comunque per gli effetti dei pugni presi sul ring, si continua a morire...**

È vero, ma bisogna fare delle distinzioni. Nella boxe dilettantistica italiana ed europea gli incidenti mortali sono pochissimi, molti meno che in altri sport, come il motociclismo, per esempio. Questo perché nella nostra disciplina ci sono delle regole precise da rispettare, da molti anni sono stati introdotti il caschetto protettivo, i guantoni ampliati che attenuano gli effetti dei pugni, la macchina segnapunti che valorizza non

la potenza dei colpi, ma il numero dei colpi portati a segno. Così viene premiata la tecnica, c'è meno violenza, negli incontri. E poi, i pugili si sottopongono ogni sei mesi a severi controlli medici, quando salgono sul ring sono allenati per farlo. In queste condizioni, la boxe non è uno sport pericoloso. Tant'è che molte associazioni mediche hanno espresso parere positivo alla pratica della boxe femminile.

**Lei è favorevole alla boxe aperta anche alle donne?**

Sì, ovviamente nel rispetto delle stesse norme di sicurezza che qui in Italia, come nel resto dell'Europa, valgono per i dilettanti. Così il pugilato non è pericoloso, né per gli uomini, né per le donne.

**Secondo lei, dunque, le morti nella boxe sono dovute a leggerezza o comunque a errori di manager, medici o allenatori?**

Sì, non a caso la maggior parte dei decessi avvengono nei paesi in cui ci sono meno controlli, come le Filippine, per esempio.

**Ma ci sono casi di morti sul ring anche in Europa, negli Stati Uniti o in Australia...**

Se parliamo di professionisti, sì. Ma quello è un mondo a parte...

**Perché?**

Perché per ragioni di interessi non vengono tutelati i pugili. Per esempio si potrebbe ridurre il numero delle riprese e anche la durata delle riprese stesse, si potrebbe rendere obbligatorio l'uso del caschetto come fra i dilettanti, ma secondo molti lo spettacolo diminuirebbe, perché ci sarebbero meno vittorie per ko, meno violenza sul ring... però quella del professionista è una scelta di vita, una professione pericolosa, ma ognuno è libero di scegliersela. Non è forse pericoloso anche il mestiere

del muratore? Quanti incidenti ci sono sul lavoro nei cantieri ogni anno? Chi sceglie la boxe come professione, corre dei rischi, è vero.

**Lei ha combattuto sul ring per molti anni come professionista. C'era la consapevolezza, da parte sua, di praticare una professione a rischio?**

Io sono sempre salito sul ring con la preparazione adatta, mi sono sempre allenato scrupolosamente, sottoponendomi regolarmente a controlli medici, per cui ero consapevole di non correre grandi rischi. Certo, se fossi stato uno che andava a combattere senza la preparazione giusta, o contro avversari nettamente più forti in grado di massacrarmi di botte, be' allora avrei corso dei rischi. Credo che uno dei punti fondamentali sia proprio questo: da evitare sono i confronti fra pugili di valore troppo differente, l'uno dall'altro.

**PALLANUOTO.** Titolo '96, venerdì il ritorno

## Al Posillipo il 1° match play-off

■ PESCARA. La prima partita della finale dei play-off per l'assegnazione scudetto di pallanuoto '96, giocata ieri sera nella piscina Le Naiadi, se l'è aggiudicata per 11-9 il Posillipo di Napoli - campione in carica - che ha messo in evidenza tutta la sua maggiore esperienza rispetto al squadra di casa sponsorizzata «Mall Cus D'Annunzio». La partita molto equilibrata nel primo tempo, ha visto prevalere nella seconda frazione di gioco la squadra locale, che, però, nel terzo e quarto tempo ha ceduto agli ospiti. La squadra partenopea di De Crescenzo ha fatto sfoggio di una tranquillità agonistica che, soprattutto nelle azioni più importanti, è stata determinante. I ragazzi di Lusic, invece, non hanno saputo sfruttare nemmeno percentualmente il vantaggio dell'uomo in più che hanno avuto nel corso delle frazioni di gioco. La partita di ritorno si giocherà venerdì prossimo a Napoli (dove si giocherà anche l'eventuale bella), dove per i pescarese sarà ancora più dura affrontare nella loro vasca gli atleti del Posillipo che partono con il vantaggio di due reti. Questo il tabellino del match di andata. Posillipo-Pescara 11-9 (2-2, 3-4, 3-2, 3-1). Mall Pe: Attoico, D'Altrui, Papa, Simenc, Estiarte, Bovo, Calcaterra R., Vittorioso, Pomilio, Salonia, Mammarella, Calcaterra A. Tecnico: Lusic.

## Niente soldi agli olimpionici e Maradona farà il lavavetri

Gli automobilisti che domani transiteranno per le strade del centro di Buenos Aires avranno l'opportunità di farsi lavare i vetri nientemeno che da Diego Armando Maradona. Ed una settimana dopo, sulle stesse strade, dovrebbe esserci il ct della nazionale Daniel Passarella a vendere «cubanitos», il tradizionale wafer molto diffuso negli stadi argentini. Lo anticipa oggi il quotidiano «Pagina 12», ricordando che atleti e allenatori che parteciperanno alle Olimpiadi di Atlanta hanno infatti deciso di protestare con iniziative a sensazione contro la segreteria dello sport che non paga loro le borse di studio da settembre. Così, con queste azioni singolari, essi intendono raccogliere soldi: i giocatori facendo i lavavetri e i tecnici facendo i venditori ambulanti. Gli invitati d'onore per dare vita a questa forma di protesta sono appunto Maradona e Passarella. L'iniziativa di questa «Giornata per la raccolta di mance» è stata presa dall'Associazione degli sportivi argentini (Ada) e vi hanno già aderito anche più atleti ed allenatori che non andranno alle Olimpiadi. Secondo «Pagina 12» è scontato che Maradona sarà all'appuntamento. Ha già assicurato la sua presenza il veterano pallavolista Ion Uriarte e il ct del volley Daniel Castellani. Per evitare lo smacco Carlos Menem ha imposto alla Segreteria di trovare subito i soldi.

**CICLISMO.** Oggi si conclude il Giro di Primavera

## Una vittoria per due Figueras o Spezialetti

GINO SALA

■ SARNANO. Il ventunesimo Giro di Primavera d'Italia che fino allo scorso anno si chiamava Giro delle Regioni sta arrivando in porto a vele spiegate. Non proprio in porto, poiché la conclusione di oggi avverrà sulla collina di Sinalunga, cittadina un tempo legata alla Repubblica di Siena, terra di Toscana che conserva un sapore antico, gente schietta come i nostri ragazzi che al tirar delle somme avranno offerto una settimana di ciclismo genuino, direi scoppiettante, senza calcoli, senza riserve di alcun genere. Arriva con un carico di incertezze, che rende questo finale di Giro più avvincente, entusiasmante. Il vincitore si conoscerà soltanto quando tutta la carovana avrà tagliato il traguardo dell'ultima tappa.

### Il vecchio campione

Uno di quelli che ha voluto il finale di Sinalunga è stato Idrio Bui, buon corridore professionista negli anni cinquanta-sessanta, un pedalatore che aveva quattro fratelli e tre sorelle, famiglia operaia, l'orgoglio di farcela a costo di enormi sacrifici. Nel 1963, quando era prossimo a chiudere la carriera, Idrio percepiva uno stipendio mensile di trecentomila lire ed avendo già accantonato un buon gruzzolo ebbe modo di acquistare un negozio di ferramenta. «Col negozio ho fatto fortuna» racconta l'illustre abitante di Sinalunga che oggi è proprietario di una bellissima villa e che nei suoi discorsi non smette di elogiare la moglie, madre esemplare e preziosa compagna di vita. «Tante storie vengono alla luce quando la carovana del Giro siede a tavola, quando si fa sera e le linee telefoniche dei vari alberghi diventano dialogo con la Germania, il Brasile, l'Australia, l'Egitto, la Polonia, il Giappone, Cuba, Danimarca ed altri Paesi vicini e lontani. I Paesi dove torneranno i componenti del nostro plotone, ovunque applauditi, ovunque incitati e festeggiati. Co-

me a Porto S. Elpidio dove si sono esibiti i pescatori con le loro piccole barche a remi, dove i bambini del gruppo sportivo Croce Verde hanno terminato un saggio di ginnastica con un arivederci che toccava il cuore. Come Sarnano che ci ha fatto conoscere i suoi musicanti muniti di strumenti particolari. Suonavano le forbici, i coltelli le casseruole...

### «Ultima sfida»

Devo al lettore le note di cronaca della penultima tappa. Note di una corsa assai impegnativa, vuoi per il suo tracciato composto da un'infinità di su e giù, di rampe e di dossi spezzagambe, vuoi per l'ambiente intriso di pioggia, di nebbia e di freddo. Si salvi chi può era la parola d'ordine e una ventina di concorrenti, purtroppo, perdeva la strada maestra. L'entrolerra marchigiano era teatro di scatti e controscatti, di allunghe e risposte che via via dividevano i deboli dai forti. Una selezione tremenda e una citazione per l'iniziativa, anzi il coraggio di Roberto Fortunato in fuga per una cinquantina di chilometri e ripreso da Figueras, Osa, Balducci, Mazzanti, Muller e Spezialetti a millecinquecento metri dal traguardo. Poco più in là il tedesco Muller aveva le gambe per staccare i compagni d'avventura. A 14" si piazzava Balducci seguito da Spezialetti e Figueras.

### Per qualche abbuono in più

Poi iniziava la conta per sapere chi tra Figueras e Spezialetti avrebbe indossato la maglia di leader. I due azzurri si trovavano infatti a parità di tempo per somma di abbuoni e Giuliano Figueras poteva conservare il suo bene grazie alla migliore posizione nella graduatoria a punti. Oggi, l'ultimo duello e non chiedetemi un pronostico perché sarà una battaglia incertissima fino all'ultimo colpo di pedale. Sarà lotta da Calderola a Sinalunga, 185 km, accompagnati da mille interrogativi.

### CLASSIFICHE

#### CantinaTollo

- Ordine d'arrivo**  
1) Dirk Müller (Germania) km. 171 in 4.54'34", media 34,831;  
2) Balducci (Italia 1) a 14";  
3) Spezialetti (Italia 1) s.t.;  
4) Figueras (Italia 2) s.t.;  
5) Mazzanti (Italia 2) s.t.;  
6) Osa a 18";  
7) Fortunato (Italia 1) a 29";  
8) Sironi (Italia 2) a 2'16";  
9) Sonne (Danimarca) a 2'22";

#### BROOKLYN

- Classifica generale**  
1) Giuliano Figueras (Italia 1);  
2) Spezialetti (Italia 1) s.t.;  
3) Osa (Spagna) a 50";  
4) Fortunato (Italia 1) a 1'17";  
5) Balducci (Italia 1) a 1'36";  
6) Mazzanti (Italia 2) a 1'55";  
7) De Wolf (Belgio) a 4'47";  
8) Muller (Germania) a 4'49";  
9) Hokkanen (Svezia) a 6";  
10) Sonne (Danimarca) a 6'03";

#### CantinaTollo

- Classifica a punti**  
1) Marco Zanotti (Italia 2) p. 46;  
2) Balducci (Italia 1) 43;  
3) Figueras (Italia 1) 36;  
4) Spezialetti (Italia 1) 31;  
5) Sironi (Italia 2) 24.

#### ISEA

- G.P. della Montagna**  
1) Luca Sironi (Italia 2) p. 13;  
2) Douma (Ucraina) 9;  
3) Osa (Spagna) 7;  
4) Kokorin (Russia) 6;  
5) Spezialetti (Italia 1) 5.

## AVVISO AGLI ABBONATI

Tutti coloro che hanno sottoscritto un abbonamento potranno fare richiesta della videocassetta al prezzo di L.5.500, cioè la differenza fra prezzo di acquisto in edicola e prezzo del solo quotidiano, utilizzando il coupon stampato qui sotto, compilandolo in tutte le sue parti e spedendolo in busta chiusa al seguente indirizzo:

**SO.D.I.P. spa**  
via Garibaldi 150/152  
20054 Nova Milanese  
(Milano)

La richiesta minima per l'invio senza spese postali deve essere di 5 videocassette. Per richieste minori o superiori che comunque non formino gruppi di 5 videocassette, le spese sono a carico del richiedente. La spedizione sarà contrassegno.

## VIDEOCASSETTA PER GLI ABBONATI

CODICE ABBONATO \_\_\_\_\_ NOME E COGNOME \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

- |  |   |   |
|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> STAND BY ME         | <input type="checkbox"/> COME ERAVAMO         | <input type="checkbox"/> CABARET                            |
| <input type="checkbox"/> FRONTE DEL PORTO    | <input type="checkbox"/> M.A.S.H.             | <input type="checkbox"/> FUGA DI MEZZANOTTE                 |
| <input type="checkbox"/> PICCOLO GRANDE UOMO | <input type="checkbox"/> BUTCH CASSIDY        | <input type="checkbox"/> SESSO, BUGIE E VIDEOTAPE           |
| <input type="checkbox"/> COTTON CLUB         | <input type="checkbox"/> VESTITO PER UCCIDERE | <input type="checkbox"/> UN LUPO MANNARO AMERICANO A LONDRA |

# NOVECENTO

- ATTO I  
 ATTO II